

stra el volse comprar, et valeva ducati 80 milia. Havendo el suo signor de bisogno de danari per certe guere el fa ai soi confini, desiderava volendo la Signoria vendergelo, et ge ne faria bon merchato, e assa' mancho di quello el val, et mostrò el dito alicorno, designato la longeza su una carta. Et il Principe li disse che al presente la Signoria nostra non voleva comprar zoie, et ne havevemo tre bellissimoi in San Marco, in le zoie nostre, et ne bisognava li danari per pagar le zente tenivano in campo; e cussi fono licentiatu.

*Di Ferrara, fo una letera leta con i Cai di X, mandati li altri fuora, che scrive sier Valerio Marzelo a suo fradello sier Piero, ch'è Cao di X, data, a di . . .* Che è letere di Franza da la corte, del prothonotario Bentivoy a domino Hermes, come l'acordo era fato con la Signoria nostra e il re di Franza, et si preparava gran zente per Italia, et che uno messo vene di Franza dal Duchia, qual li parlò in l'orechia, cridando: *Marco*, et fo mandati tutti fuora di camera, e li disse quello era di novo in Franza.

Vene in Colegio Hironimo di Alberti secretario, era apresso il ducha de Urbin, et tochè la man al Principe, nè fece altra relatione.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta e il Colegio, fo ditto per cosse importante, *nescio quid*. Et fo, tra le altre parte, preso, che a Bullardo todesco qual per meriti col Stado nostro è stado impresonato in Alemagna, li sia dato a l'anno d'intrada in Friul, di beni di Antonio Savorgnan, per ducati 100. Vene zoso hore do di note, et fo queste do letere lecte:

*Di campo, di 11 da sera.* Come haveano ricevuto la letera dil Senato, e si leverano de li dove i sono venendo di quà di l'Adexe, zerchando di alozar più uniti potranno sul veronese, et anderà esso proveditor e il governador a veder li alozamenti, etc.

*Di sier Faustin Barbo e sier Zuan Antonio Venier, syndici a terra ferma, di Colonia.* Come mandavano il processo formato contra sier Polo Capello el cavalier proveditor zeneral in campo, e lo laudano, nè hanno trovato quello li è stà imposto etc. *Item*, biasemano molto sier Fantin Moro podestà di Colonia, et justa i mandati di la Signoria nostra, lo mandano in questa terra, et hanno posto vice podestà in quel loco sier Marco Capello qu. sier Batista, et formà il processo contra dito sier Fantin si à portà mal.

273 A di 14 la matina, nulla fu di conto. *Et fo letere di Udene di sier Andrea Trivixan el cavalier*

*luogotenente e provedador zeneral in la Patria di Friul:* come ha aviso a la Ponteba in Alemagna si feva adunation di fanti 1000 per mandarli a Gorizia; per tanto si debbi mandar qualche cavalli lizieri et fantarie, per esser quella Patria nuda rimasta.

Fo parlato di far Pregadi per proveder in Friul et expedir le cosse di l'arsenal, perochè zà molti zorni manca un patron a l'arsenal in loco di sier Andrea di Prioli refudò, et molti zoveni procura. *Tamen* non è stà fato, perchè sier Zacaria Dolfin savio dil Consejo, zà più di un mexe, fè lezer una parte di far patroni a l'arsenal honorati.

Da poi disnar, fo Pregadi. *Et leto le letere soprascripte di Milan, di 9, dil Guidoto.* Come il Duchia voleva li sezi over contrade venisseno a jurar homagio, e cussi si feva consigli per le contrade per elezer do consoli per una a far questo effetto. *Item*, che li oratori 24 di sguizari erano partiti; i qual è stà vestiti et apresentati al Duchia, et hanno iurato insieme la observation di capitoli conclusi per avanti tra loro e milanesi. *Item*, il baron di Ibernica, ch'era in Trezo, è zonto a Milan, et auto uno cavalo è andato in Franza. Il resto tutti è stà svalisati. Si tien dito baron fusse d'acordo di rendersi col vicerè, per esser suo parente. *Item*, el vicerè e altri spagnoli è molto humani, e scrive colloqui auti insieme etc.

*Di Bergamo, dil provedador Mosto, di 7 et 8.* Nulla da conto, *solum* ha certo aviso esser venuto di qua da' monti 500 lanze francese.

*Di sier Vetor Lipomano da Bergamo, vidi letere di 7.* Come ha parlato con uno era in Trezo quando i se rese. Tutti li francesi erano dentro è ussiti in camisa, salvo il baron di Ibernica ch'era in zipon con uno baston in man, e fono acompagnati da' spagnoli a Milan. Dize, spagnoli tretieno in uno zorno, quando li vene a campo, 300 colpi di bombardarda, e butò zoso un gran pezo di muro qual amazò 20 homeni erano in la forteza, per la qual cossa il baron si acordò di rendersi a description. Sguizari voleva taiarli a pezi, el marchexe di la Paluda non ha voluto. Hanno trovato in Trezo ducati 10 milia et 5000 di arzento, che havea ditto baron, formento stara 4000, e vin cara 300 e altre assa' vituarie. *Item*, li spagnoli è partiti. Resta *solum* in la forteza li deputati a la custodia; li qual spagnoli vanno verso Cremona, altri dicono verso Po per andar a Bologna. *Unum est*, tutti è partiti dil bergamasco. Le zente milanese hanno auto licentia di andar ad alozar fin mezzo Fevver, a qual tempo si ussirà; tuttavia fano le mostre e li darano danari. *Item*, per lettere di 8, scrive li citadini bergamaschi stevano molto suspesi